

FORZA NUOVA

Forza Nuova è fondata il **27 settembre 1997** da **Roberto Fiore** e **Massimo Mosello**, condannati per associazione sovversiva rispettivamente per **Terza Posizione** e il **FUAN-NAR**.

La data scelta, San Michele Arcangelo, afferma la filiazione ideale dalla **Guardia di Ferro rumena**, altrimenti nota come la **Legione dell'Arcangelo Michele**, movimento ultracattolico e antisemita.

Il nuovo gruppo, che si caratterizza per il forte richiamo al fascismo storico e al cattolicesimo tradizionalista, aggrega il dissenso giovanile della **Fiamma Tricolore** - che si è coagulato intorno alla redazione di **Foglio di Lotta**, che ha raggiunto una diffusione militante di 20mila copie - frange di **skinhead** (al seguito di leader del peso di **Duilio Canu** e di **Maurizio Boccacci**) e nuclei autonomi della destra radicale. prodotto della diaspora missina dopo la svolta di Fiuggi.

La disponibilità delle ingenti risorse finanziarie dei due leader, che hanno accumulato un patrimonio miliardario durante la latitanza a Londra, consente un'aggressiva politica di espansione sul territorio con l'apertura di decine di sedi.

Meeting Point, l'agenzia di viaggi e società di servizi, organizza concerti in Inghilterra e trova lavoro ai giovani stranieri, fatturando almeno 30 miliardi all'anno. Ma i due fondatori si divertono a sostenere che in realtà la maggior fonte di proventi sono le querele vinte contro i giornalisti che li diffamano: in effetti **Fiore** diventa latitante per un mandato di cattura emesso nella prima inchiesta per la **strage di Bologna** (il **28 agosto 1980**), ma alla fine dell'iter processuale risulterà parte lesa (come vittima di un depistaggio dei servizi segreti), ma pochissimi giornalisti se ne sono accorti.

Tra le più frequenti voci diffamatorie circolate sul loro conto, il reclutamento come agenti dei servizi britannici; la presenza nei campi di addestramento falangisti (in realtà non si sono mai sporcate le mani con il passaggio all'azione), la fuga di **Fiore** dall'Italia con la cassa di **Terza Posizione**.

I collegamenti internazionali di **Forza Nuova** si diramano attraverso il circuito dell'**International Third Position** con gruppi in Germania, Polonia, Romania, Galles, Inghilterra e Stati Uniti, ma alle elezioni europee del 1999 i candidati di **Forza Nuova** - presentatisi con la **Lista Cito** - hanno ottenuto poche centinaia di voti.

Meglio è andata alle amministrative: 1,6 per cento alla provincia di Lodi, con punte del 14 per cento a Somaglia e Salerano e un 8 per cento a Metaponto.

La prima uscita pubblica del gruppo è un convegno a Borgo Piave, vicino a Latina, nell'**aprile del 1998**. L'arrivo annunciato di **Roberto Fiore** è bloccato dall'inchiesta contro gli **hammerskin** che coinvolge l'ex fondatore di **TP**.

Forza Nuova si pone fin dall'inizio il preciso obiettivo di occupare uno spazio politico movimentista a destra del Polo, rappresentando l'area giovanile di tutta la destra e cercando, sul piano locale, contatti allargati su campagne concrete contro l'immigrazione, l'aborto, la sicurezza. Un esempio concreto, nella **primavera 1999**, è la raccolta di firme insieme alla **Lega**, alla **Fiamma tricolore** di **Rauti** e al **Fronte Nazionale** di **Tilgher** per la legge di iniziativa popolare contro l'immigrazione. A sostegno della

campagna, un giovane militante romano, **Giuliano Castellino**, il **2 aprile 1999**, sale sull'obelisco di Axum per esporre uno striscione antimigrati. L'**onorevole Borghezio** (**Lega Nord**) si precipita ad esprimere la sua solidarietà, come racconta il bollettino di **FN**.

Mesi dopo **Castellino** sarà arrestato per l'**attentato antisemita al cinema Nuova Olimpia** del **27 novembre 1999**, ma allora sarà retrocesso al semplice rango di simpaticante. Il giovane ultrà sarà il primo a precipitarsi in ospedale da **Andrea Insabato**, rimasto gravemente ferito dalla **bomba al Manifesto**.

Uno dei punti di forza del movimento è il Veneto, grazie alla confluenza dei padovani di **Gioventù Nazionale**, una scissione della **Fiamma**, guidati dal leader degli ultrà calcistici **Paolo Caratossidis**. Sono gli stessi che hanno promosso una campagna a sostegno dei **Serenissimi**, i militanti dell'irredentismo veneto che si arrampicarono a Venezia sul campanile di piazza San Marco. In **FN** confluiscono anche numerosi quadri dell'**area skinhead**: dal nucleo veronese ad **Ambro**, il leader vicentino del **gruppo nazirock Gesta Bellica**, espulso da segretario del **Fronte della Gioventù** di Vicenza per la marcia degli **skinhead** nel **maggio 1994** che costano l'incarico a questore e prefetto locali.

Forza Nuova rivendica con i 1500 voti raccolti dal suo candidato - in seguito inquisito per alcune rapine e per possesso di esplosivo - l'elezione del sindaco di centro-destra di Padova. E proprio a Padova viene lanciato il progetto di **Forza Nuova Studenti**, che ottiene buoni risultati alle elezioni universitarie, coinvolgendo rappresentanti di **Azione Giovani**, la costola giovanile di **Alleanza nazionale**.

A Verona, nel **marzo 1998**, **FN** organizza un convegno sulla detenzione politica (di destra) a cui invita diversi esponenti del Polo: **Alfredo Biondi**, **Aldo Brandirali** (ex leader carismatico dell'**Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti**), **Piero Busscaroli**. Al convegno assiste anche **Franco Freda**.

Il segretario provinciale veronese, **Roberto Bussinello**, è l'avvocato di **skin**, **leghisti** e **cattolico-tradizionalisti** perseguiti dal procuratore della città, **Guido Papalia**, per violazione della legge Mancino.

A Trieste, a **maggio**, **Forza Nuova** organizza incontri pubblici con la redazione dell'**Uomo Libero**. Partecipano: **Sergio Gozzoli**, uno dei dirigenti nazionali dell'organizzazione e **Piero Sella**. Nel **giugno 1998**, a Padova, si tiene un incontro studentesco con il responsabile del lepenista **Front de la Jeunesse**, **Samuel Marechal**.

Nell'**aprile 1999**, **Caratossidis**, studente di Scienze Politiche, spiega la strategia movimentista di **FN** in un'intervista a **Repubblica**: «*Lo stadio, le discoteche, le birrerie e anche i centri sociali sono un bacino da sfruttare per la ricerca di voti e consensi... Se si fa propaganda con i volantini, mille distribuiti tra gli spalti hanno più valore che davanti a un supermercato con pochi soldi, uno striscione allo stadio ha una visibilità nazionale*». Per questo le bandiere con la croce celtica o la svastica, oppure lo slogan razzista, non sono elementi su cui soprassedere, sono messaggi simbolici che vogliono ottenere precisi effetti. La tattica di espansione di **Forza Nuova** si basa, infatti, nell'occupare spazi dove non già ci sono "concorrenti".

Entrambi i leader di **Forza Nuova** sono rientrati in Italia nel **1999**: **Massimo Morsello** (morto di tumore nel **marzo 2001**) torna per motivi di salute, accolto all'aeroporto

dai deputati di **AN Francesco Storace**, **Alberto Simeone** e **Vincenzo Fragalà**, oltre al parlamentare europeo di **Forza Italia**, **Ernesto Caccavale**, all'avvocato **Carlo Tormina** e a **Paolo Giachini**, presidente dell'associazione *Uomo e Libertà* che ha sostenuto, durante tutto il processo a suo carico, l'ex ufficiale della SS **Erich Priebke**, ospitandolo a casa sua.

Roberto Fiore, invece, dopo che il reato era finito in prescrizione, ha dovuto aspettare che cadesse l'ultimo provvedimento restrittivo per l'inchiesta contro gli *hammer-skin*.

Nel solco del tradizionalismo cattolico, **Forza Nuova** pone in cima al proprio programma l'abrogazione delle leggi abortiste e la difesa della "famiglia", oltre al ripristino del Concordato fra Stato e Chiesa del 1929.

Cercando di far sua la lezione di **Haider**, **Forza Nuova** si erge a difesa delle tradizioni religiose e culturali minacciate dall'invasione extracomunitaria. Tra i suoi dirigenti, non a caso, anziani protagonisti dell'oscurantismo cattolico, come **Piero Vassallo**, in gioventù tra i fondatori degli evoliani **Figli del Sole** e poi al fianco di **Baget Bozzo** nei ranghi del cattolicesimo anticonciliare. Ma **FN** ha reclutato anche quadri storici della destra extraparlamentare, come l'*avanguardista* **Mario Di Giovanni**.

Il rapporto con l'integralismo cattolico paga in termini di visibilità: **Roberto Fiore**, il **23 agosto 2000**, è invitato al Meeting di **Comunione e Liberazione**.

Forza Nuova ha dato buona prova di sé nella campagna omofobica contro il Gay pride. Il **22 giugno**, al grido "*l'Italia ha bisogno di figli*", **Fiore** ha organizzato un incontro all'Hotel Nazionale di Roma. Vi prendono parte il professor **Possenti**, responsabile per la Consulta etico religiosa di **AN**, **Marco Ferrazzoli**, giornalista del *Borghese*, **Pietro Giubilo**, ex sindaco di Roma, meglio noto come "*il signor Nessuno*", portato al trionfo di 100mila preferenze agli **inizi degli anni '90** da una strepitosa campagna porta a porta organizzata dai *ciellini* romani, attualmente esponente del **CDU** nella giunta **Storace**.

Il 1° luglio un corteo di seicento *neoforzisti* sfila per il centro di Roma, tra saluti romani, croci celtiche e slogan razzisti contro immigrati e omosessuali. In serata segue la fiaccolata istituzionale promossa dagli integralisti del *Circolo Lepanto*. Lo showdown finale, la contromanifestazione in contemporanea con la sfilata gay, è disdetta all'ultimo momento in segno di lutto per la morte della figlia di **Massimo Morsello**, riconosciuto come leader spirituale della comunità militante ma anche noto in un più ampio ambito come il "*De Gregori nero*", per alcuni cd di successo.

Al dibattito di Rimini, dall'eloquente titolo: "*Aborto: il genocidio del XX secolo*", **Fiore** annuncia la disponibilità di **Forza Nuova** a sostenere il Cavaliere «*se promuoverà un referendum contro l'aborto, se si impegnerà per una legge forte contro l'immigrazione*». L'aborto è il vero cavallo di battaglia di **Forza Nuova**: un convegno per la vita è stato organizzato da *Donne in Azione* (aderenti a **FN**), nella "Bergamo bianca", insieme all'associazione irlandese **Youth Defence**, nel **febbraio 1999**.

Dopo l'arresto di **Andrea Insabato** per l'attentato al Manifesto, **Francesco Storace** rivendica lealmente l'amicizia giovanile con **Massimo Morsello**, che lo ringrazia dalle colonne dell'*Espresso*: «*Ha avuto coraggio. Quell'intervista gli poteva costare politicamente*».

«Finanziatori italiani non ce ne sono», si schermisce **Morsello** nella stessa intervista, precisando i termini sulle “amicizie pericolose” dei leader di **FN**: «L'imprenditore **Tonino Molinari** è solo un amico. Quereleremo chi dice il contrario. Abbiamo però un imprenditore ebreo che ci ha affidato centinaia di milioni da investire. Come ha fatto il **Comitato** che difendeva **Franco Freda** e altri detenuti politici».

La conferenza stampa nella sede del movimento, la mattina del **28 dicembre 2000** ha un'antipatica anteprima. Il federale romano di **FN**, **Francesco Bianco**, già condannato per il **FUAN-NAR** (era alla guida dell'auto durante la rapina in cui perse la vita **Franco Anselmi**), prende a cazzotti **Guido Ruotolo**, ex-giornalista de *il Manifesto*, da qualche mese a *La Stampa*. **Bianco** di lavoro fa l'edicolante, rivendica l'amicizia con **Insabato** e sostiene di averlo incontrato la mattina dell'attentato: perché *il Manifesto* - chiede provocatoriamente **Bianco** prima di prendere a pugni **Ruotolo** - può ospitare in redazione ex brigatisti (**Geraldine Collotti** e **Francesco Piccioni**), mentre i leader di **Forza Nuova** non possono dare lavoro a camerati ex detenuti (**Insabato**, ma anche **Rosario Lasdica** o **Davide Petrini**)? *Il Manifesto* ha riesumato i suoi precedenti, creandogli qualche problema di sicurezza, ma forse **Bianco** ha commesso uno scambio di persona. Colpendo **Guido Ruotolo** ha infatti detto «**Iacona**, tu sei un provocatore». E anche **Iacona** è un giornalista, ma della redazione di **Michele Santoro**, il cui vice è il fratello gemello di **Guido**, **Sandro Ruotolo**.

La conferenza stampa è stata indetta per ribadire l'estraneità di **Insabato** a **FN**, ma anche per difendere l'ex di **TP** «che non è un terrorista». «Siamo vittime della politica degli opposti estremismi, un tempo targata **DC** ora **DS** - dicono **Fiore** e **Morsello** - bersaglio designato di chi teme la nostra volontà di presentarci alle elezioni» (ma il risultato elettorale sarà l'ennesimo tonfo, con percentuali omeopatiche).

Nell'inverno **2002** l'ultima clamorosa iniziativa pubblica del movimento è la creazione di un *Osservatorio contro le sette*, affidata ai militanti veneti, un'iniziativa che sembra confermare il peso crescente dei rapporti con gli ambienti dell'integralismo cattolico.